

BOLLETTINO DEL MARCHESATO

Organo di informazione del Circolo Culturale "*I Marchesi del Monferrato*"
"in attesa di registrazione in Tribunale" – Direttore responsabile GIAN PAOLO CASSANO

e-mail: marchesimonferrato@yahoo.it - c.f. 96039930068 - sito web: www.marchesimonferrato.com



ANNO IV – n° 19 – Gennaio 2008

EDITORIALE.....	2
CALENDARIO ATTIVITÀ	2
CASTELLI APERTI 2008.....	2
NOTIZIE STORICHE DELLA CITTÀ DI CASALE MONFERRATO	3
I PALEOLOGI DI MONFERRATO	8
ALESSANDRIA AL TEMPO DI BONIFACIO DI MONFERRATO.....	8
ASSEMBLEA GENERALE	9
FINIS TERRAE	9
INCONTRO SOCIETÀ DI STUDI STORICI	10

Editoriale

Si annuncia un 2008 ricco di importanti iniziative per la nostra Associazione, coinvolta in diversi importanti progetti. Leggerete nelle pagine seguenti alcune delle principali novità, ma molto altro è in preparazione: nuovi volumi già in fase di stampa, che saranno a disposizione di tutti gli interessati grazie all'accordo raggiunto con Astilibri (www.astilibri.it), la collaborazione con la Società Palazzo del Monferrato di Alessandria e con altri Enti ed Associazioni che ci permetteranno di migliorare ulteriormente la visibilità del nostro Circolo. L'esigenza di garantire una più agevole e qualificata gestione delle attività associative ci ha indotti ad operare un allargamento del Consiglio Direttivo con l'ingresso di nuove figure, altamente qualificate, per il coordinamento delle tante sezioni in cui si articola la nostra attività; anche il nostro sito Internet si sta ampliando ed è stato implementato con una sezione dedicata agli Statuti di Monferrato, mentre altre dedicate agli Itinerari ed all'Ambiente saranno attivate nelle prossime settimane.

Proprio in questi giorni stiamo definendo le date di numerosi appuntamenti culturali che, nella maggior parte dei casi, riguardano il grande evento di quest'anno, ovvero le Manifestazioni per il *III Centenario del passaggio del Monferrato dai Gonzaga di Mantova ai Savoia*; evento che, come quelli organizzati nei due anni precedenti, ha una valenza internazionale e che comporterà l'organizzazione di incontri anche in ambito non strettamente monferrino.

Continuate a seguirci sempre più numerosi sia attraverso il nostro sito Internet sia partecipando direttamente alle nostre iniziative.

Roberto Maestri

Calendario Attività

Riportiamo l'elenco delle attività programmate nei prossimi mesi. Come d'abitudine, vi invitiamo a consultare regolarmente il nostro sito Internet per disporre di informazioni sempre aggiornate sugli eventi in programma.

Alessandria	23 febbraio	Convegno: <i>Monferrato sviluppo storico e geografico di un territorio.</i>
Novi Ligure (AL)	8 marzo	Conferenza: <i>Le armi ed i Marchesi</i>
Alessandria	15 marzo	Presentazione libro: <i>Finis Terrae</i>
Alba (CN)	2 giugno	Convegno <i>Alba ai tempi dei Gonzaga.</i>

Castelli Aperti 2008

È stata avviata un'importante collaborazione tra la ns. Associazione e la Società Consortile *Langhe Monferrato e Roero*. La prima fase prevede la riorganizzazione del portale www.castelliaperti.it con la revisione delle schede riguardanti le dimore storiche inserite nel progetto: circa settanta, suddivise tra le province di Alessandria, Asti e Cuneo;

la seconda fase riguarderà la predisposizione di itinerari turistico-culturali che collegheranno le singole dimore attraverso l'identificazione di aspetti storici, artistici comuni, prevedendo l'organizzazione di eventi culturali all'interno dei percorsi. Il nuovo progetto di *Castelli Aperti 2008* sarà presentato alla Regione Piemonte entro il mese di marzo.

Notizie storiche della città di Casale Monferrato

Abbiamo ricevuto dal nostro Socio, dott. PIERLUIGI PIANO, un interessante lavoro riguardante la città di Casale Monferrato. Si tratta di un manoscritto inedito, conservato presso l'Archivio della Biblioteca Ambrosiana di Milano, dal titolo *Notizie storiche della città di Casale Monferrato*. L'autore è sconosciuto, ma il manoscritto è collocato tra i documenti dell'arcivescovo di Milano LUIGI NAZARI DI CALABIANA, in precedenza vescovo della città di Casale.

Nelle pagine successive riportiamo l'introduzione a cura di Pierluigi Piano mentre dal nostro sito Internet, sezione **Pubblicazioni – Edizioni online**, è possibile scaricare il lavoro integrale in formato Acrobat pdf.

PIERLUIGI PIANO

Notizie storiche della città di Casale Monferrato

(Un inedito dalla Biblioteca Ambrosiana di Milano)

Tra le carte dell'Archivio dell'Amministrazione Ambrosiana, conservate presso la Biblioteca Ambrosiana di Milano, scatola 1, si conserva un manoscritto dal titolo: *Notizie Storiche della città di Casale Monferrato*.

Il testo probabilmente della seconda metà del XVIII secolo si compone di 36 carte, numerate solo al recto. Comprende: Notizie storiche della Città di Casale Monferrato (carte 3^r – 17^v); Relazione della funesta morte di molti nobili e cittadini della città di Casale seguita li 4 settembre 1568, e rinuncia della sua giurisdizione, redditi, e privilegi colla relegazione di tutto il corpo della città e soppressione della medesima d'ordine di Gullielmo 3° Duca di Mantova (carte 20^r – 24^v); Nell'anno 1613. 26 del mese di giugno sentenza contro il Sangiorgio (carte 24^v – 26^r); Morti de Duchi di Mantova (carta 26^v). Le carte 27^r – 36^v sono bianche.

Il manoscritto risulta probabilmente databile all'anno 1766 (cfr. carta 9^r).

Con molta probabilità, essendo il manoscritto collocato tra le carte superstiti dell'Arcivescovo di Milano, Luigi Nazari di Calabiana, viene da pensare ad un omaggio di qualche casalese al nobile prelato.

Luigi Nazari di Calabiana era nato a Savigliano (Cuneo) il 27 luglio 1808, da Filippo e Sofia Toesca dei conti di Castezzo.

Fu designato vescovo di Casale Monferrato da Pio IX, consacrato il 6 giugno del 1847, rimase alla guida della diocesi monferrina amato del popolo e dal clero sino al 27 marzo 1867, quando fu chiamato a reggere l'Arcidiocesi Ambrosiana.

Fu Elemosiniere del Re di Sardegna nel 1847.

Consigliere di Stato straordinario dal 20 gennaio 1848, membro del Capitolo della Collegiata di Sant'Andrea di Savigliano. Il 3 maggio 1848, fu nominato Senatore del Regno. Nomina convalidata il 22 maggio 1848, giorno in cui il giovane prelato prestò giuramento.

Luigi Nazari dei conti di Calabiana divenne Commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro dal 28 luglio 1858, Grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia dal 22 aprile 1868, Gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro dal 28 marzo 1881, Cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata dal 7 giugno 1887, e fu Cavaliere onore e devozione di Malta.

La sua attività pastorale a Casale lo vide tra il 1850 e il 1856 visitare 14 parrocchie. Fu il salvatore del Duomo di Casale, quando si parlò di un suo possibile abbattimento o ad una sua trasformazione radicale.

Grazie all'intervento di Arborio Mella, al parere favorevole espresso anche dal filosofo Antonio Rosmini prima della sua morte (1855) ed all'architetto casalese Luigi Canina, che faceva allora parte dell'amministrazione dei principi Borghese in Roma, la Cattedrale di Casale poté essere salvata e riportata alla linea artistica originale con l'abbattimento delle case dei canonici già appoggiate alla facciata del Duomo.

Al presule casalese si deve nel 1859 la costituzione della "Società di restauro del Santuario di Crea", per porre un radicale rimedio alle devastazioni di inizio secolo. Fu cura di mons. di Calabiana prodigarsi per scongiurare la "totale rovina" del Sacro Monte, attraverso anche la predicazione quaresimale, che nel 1860 dedicò alla raccomandazione dell'obolo per i restauri.

In quegli anni fondò in Casale il Ricovero di mendicizia, per far fronte alla povertà che in quel

momento gravava su parte della provincia. La nuova costruzione fu annessa al precedente Ospizio di carità eretto a partire dal 1744 grazie all'interessamento di Carlo Emanuele III di Savoia.

Le vicende storiche di quegli anni lo videro attento partecipe anche alla vita politica oltre che a quella pastorale della sua diocesi.

Il Regno di Sardegna fu l'unico Stato italiano nel 1849 a conservare lo Statuto, previo consenso ricevuto dall'Austria con la sottoscrizione della Pace di Milano, 6 agosto 1849, seguita all'armistizio di Vignale. Le vicende di quei giorni videro il giovane Vittorio Emanuele II, preso atto dell'opposizione di troppi parlamentari alla ratifica del trattato, indire nuove elezioni e lanciare il Proclama di Moncalieri, con cui invitava il popolo a votare deputati favorevoli a firmare la pace, pena il ritiro dello Statuto. La formazione del nuovo governo, sotto la guida di D'Azeglio, fu contrassegnato dal varo di nuove riforme liberali tra cui le Leggi Siccardi (1850), limitative dei privilegi di cui ancora beneficiava il clero in Piemonte. Nel 1852 fu chiamato a capo del governo Camillo Benso, conte di Cavour. Nel programma politico del Cavour oltre alla modernizzazione dell'agricoltura, alla stipulazione di trattati commerciali con i più ricchi paesi europei, alla costruzione della linea ferroviaria Torino – Genova, funzionale all'incremento dei commerci, alla riforma del sistema fiscale tesa a colpire i ceti più ricchi ed infine l'affermazione di una reciproca indipendenza tra Stato e Chiesa, all'insegna della celebre formula “libera Chiesa in libero Stato”. Proprio il conseguimento di quest'ultimo obiettivo, che comportava un'ulteriore riduzione dei privilegi ecclesiastici, secondo la linea già tracciata dalle Leggi Siccardi, per cui il Cavour nel 1855 decretò la riduzione del numero degli ordini religiosi, affinché lo Stato potesse incamerarne i beni. Il Nazari di Calabiana insorse e fece pressione sul re, perché costringesse il Capo del Governo a dimettersi. La “crisi calabiana”, però durò solo pochi giorni, dal momento che lo statista piemontese venne reintegrato quasi subito nelle sue funzioni di primo ministro.

Nella seduta del Senato del Regno del 23 novembre 1893, dopo la sua morte avvenuta a Milano il 23 ottobre di quell'anno, venne così ricordato: “Nato a Savigliano il giorno 27 di luglio dell'anno 1808, fattosi prete, giunse sollecito ai sommi gradi di gerarchia, tanto che il 12 aprile 1847 era già vescovo di Casale.

All'alta dignità lo avevano scorto vita esemplare, dottrina, pietà; sempre più lo innalzarono mansuetudine evangelica, apostolico zelo.

I tempi nuovi, il nuovissimo fascino d'un pontefice atteggiato ad iniziatore del rinnovamento italico esercitarono sull'animo suo influsso potente. Lo ricordano le memorie di quel tempo ed i primi anni del Senato, che lui non quarantenne, registrano assenziente al deliberato per cui al Re largitore dello Statuto si offeriva di abbandonare la nostra prerogativa vitalizia, se il bene dello Stato lo esigesse.

Ma, ai primi dissidii fra le potestà civile e la ecclesiastica, quando gli parvero usurpati i diritti della Chiesa, offesa la religione, sbassata la morale, egli sorse dei primi in Senato oppugnatore reciso. Le leggi per abolire il Foro ecclesiastico, per introdurre il matrimonio civile, per sopprimere le corporazioni religiose, costantemente, eloquentemente combatté.

Intorno all'ultima delle quali nell'anno 1855, proponendo in nome dell'episcopato piemontese e coll'assenso della Santa Sede, un'offerta di danaro per fornire di congrua i parroci poveri, a patto si ritirasse perentoriamente la legge, fu cagione di improvvisa turbazione. Invero la proposta, quantunque informata a desiderio, a vivo sentimento di conciliazione e perché avrebbe dovuto essere principio e fondamento di nuove trattative per comporre ogni conflitto colla Romana Corte, e perché traeva seco l'abbandono d'un principio costantemente difeso e mai messo in dubbio nel diritto pubblico della Monarchia, parve un istante, quasi inopinata ed arcana trama, mettere a grave cimento le idee liberali, colle quali il conte di Cavour sapientemente iniziava e risolutamente effettuava tutto che valesse a sciogliere il Piemonte dai vincoli del passato, a farlo bandiera di civiltà, di libertà, d'Italia.

Crisi gravissima che fu ad un punto di sviare il corso degli avvenimenti, superata per la salda concordia della pubblica opinione, per la fermezza e lealtà di un uomo onorando, che sedette su

questo seggio e sta in mezzo a noi a ricordo di una generazione fortissima, ad ammonire le nuove, mostrando loro la via del dovere e della patria.

Da quel punto, che fu il culmine della sua vita politica, monsignor di Calabiana non venne più in Senato, se ne tolga un'ultima volta nel 1865, discutendosi l'unificazione legislativa, che diedegli occasione a ribadire gli argomenti di dodici anni innanzi contro il matrimonio civile. Che se quello fu l'ultimo atto parlamentare, se da allora in poi ad altro non attese che all'ecclesiastico suo ministero, con fervore di sublime carità cristiana e civile, egli è morto senatore”.

Il Presidente del Senato nella sua commemorazione dei senatori scomparsi in quell'anno così prosegue ricordando “l'ultimo superstite dei senatori nominati l'anno 1848”: “Nei penetrali della inviolabile coscienza poté forse lamentare qualcuno dei mezzi o dei fatti che condussero all'unità della patria; forse poté dolersi di ordinamenti e leggi con cui il nuovo regno si ammodernava. Ma per quanto in ispirito potesse rammaricarsene, mai non si affievolì l'antica sua devozione alla Casa dei suoi Re; né verso la potestà civile mai si scostò da conciliante mitezza. Ed il suo nome venerato fregiò sempre l'albo nostro, quantunque possa avere desiderato che ne fosse tolto a pubblica onta d'un consorzio contaminato. Corse anzi voce che la sacra porpora a tale prezzo rifiutasse; fu certo singolare che a lui vescovo dei più antichi, e fino dal 1867 arcivescovo dell'insigne metropoli ambrosiana, non fosse accordata.

Né, nel governo della diocesi di Milano furono al virtuoso sacerdote risparmiati dolori da coloro che ribellandosi ad eventi ai quali, non foss'altro, come a decreto provvidenziale dovrebbero rassegnarsi, perfidiano nel rovello e facendo del pergamo tribuna, spada del pastorale adimano la religione in servizio degli interessi di quaggiù. L'alto carattere, l'opera benefica, la bontà; canizie veneranda, lungo e zelante ministero non gli furono scudo. Ma al cuore amareggiato dagli iracondi fu balsamo l'amore dei diocesani, consolazione la benevolenza onde gli fu in vita prodigo il Re, che da suo elemosiniere lo assunse a cavaliere dell'ordine supremo della SS. Annunziata ed addolorato accorse al capezzale del morente che con solenni suffragi, per la morte del gran Re suo padre, aveva partecipato al lutto nazionale. E noi rimpiangiamo il collega eccelso che nel suo lunghissimo corso mortale per ingenita virtù di coscienza immacolata, serbò una purissima unità di sentimenti e di opere”.

Durò fino alla morte nel 1893 il legame dei casalesi con l'arcivescovo, tanto che nel periodo della malattia che lo portò alla morte il sindaco di Milano inviò al sindaco di Casale vari bollettini medici. Ingente fu la partecipazione casalese alle sue esequie.

La Storia di Casale, qui di seguito trascritta e traslitterata, c'è da presumere che sia stata inviata o donata al presule milanese durante una visita di casalesi.

Il manoscritto si colloca sicuramente in quel fervore per la ricerca della “verità storica” tipico di certa erudizione settecentesca, che dal Muratori traeva il suo esempio. Va – per inciso – ricordato che a Milano sotto gli auspici della Società Palatina erano state edite le opere muratoriane, tra il 1722 e il 1737, *Rerum Italicarum Scriptores ab anno Chr. 500 – 1500* e, successivamente, dal 1738 al 1746, *Antiquitates Italiae medii aevi*.

Nella prima monumentale raccolta di scritti medioevali compare anche la Cronaca di Benvenuto Sangiorgio. La *Cronaca del Monferrato* di Benvenuto Sangiorgio, tradotta in italiano, viene pubblicata da Francesco Piazzano in Casale nel 1739; ricordata anche nel manoscritto ambrosiano: “ Benvenuto San Giorgio celebre pure per la sua Cronaca del Monferrato. Opera giudiciosamente lavorata, molto stimata per la copia degli autentici documenti in essa raccolti, ed assai ricercata per la sua rarità per cui stimò far cosa grata al pubblico il celebre Sig. Prepos(ito) Muratori col ristamparla nel tomo XXIII della sua raccolta de' Scrittori d'Italia”.

Nel 1745 esce a Milano per i tipi della Società Palatina l'opera di J.A. Irico, *Rerum Patriae libri III. Ab anno Urbis Aeternae CLIV usque ad Annum MDCLXXVIII*.

Sempre a Milano era uscita a spese del “mercante di libri” Giuseppe Cairoli, la *Descrizione di Milano* di Serviliano Lattuada (1737 – 38). Nell’avviso ai lettori, che precede l’opera, sulla “favorevole sorte” che gli avvenne di poter loro offrire la bell’impresa dell’opera fondata su “notizie manoscritte d’uomini dotti...”, come pure degli “archivi dei monasteri e luoghi pii, nei quali si conservano le più autentiche memorie delle cose passate”, poiché “le cose di maggior conto” è necessario siene esposte con l’autorità non solo degli scrittori, ma pur “dei documenti, che le assicurano”.

In questo fervore storico va inserita questa silloge di “studi utili” su Casale.

Il manoscritto consta di 36 fogli; sono scritte le carte 2^r – 26^v; le carte 27^r – 36^v sono bianche. Il manoscritto misura mm. 310 x 215.

I Paleologi di Monferrato

Palazzolo Vercellese (VC) - sabato 17 novembre 2007

Si è svolta presso la Sala Consiliare del Comune di Palazzolo Vercellese una conversazione sul tema *I Paleologi di Monferrato*. Dopo i saluti portati dal Sindaco MARIA LUISA POY, l'avvocato BRUNO POY ha introdotto l'incontro ricordando l'importanza dei rapporti storici tra il Monferrato ed il Comune vercellese. ROBERTO MAESTRI ha illustrato i legami esistenti tra il Mediterraneo Orientale ed il Monferrato in epoca aleramica e la venuta in Occidente del principe bizantino Teodoro Paleologo. MASSIMO IARETTI ha presentato il nuovo progetto celebrativo riguardante il III Centenario del passaggio del Monferrato dai Gonzaga ai Savoia, sottolineando come sia opportuno il coinvolgimento di Palazzolo, a suo tempo infeudato al principe Curzio Gonzaga, nel programma celebrativo.



Alessandria al tempo di Bonifacio di Monferrato

Alessandria - sabato 24 novembre 2007

Numeroso il pubblico che ha partecipato al Convegno su "*Alessandria al tempo di Bonifacio di Monferrato*" tenutosi ad Alessandria presso la Sala Conferenze di palazzo Cuttica ed organizzato dal Comune di Alessandria, dal Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato", dalla Società di Storia Arte Archeologia per le province di Alessandria e Asti. Dopo i saluti dell'Assessore comunale EVALDO PAVANELLO, del presidente della *Società di Storia Arte Archeologia* PIER CIRIACO ASTORI, alla presenza di PIER ANGELO TAVERNA amministratore delegato della *Società Palazzo del Monferrato*, hanno avuto inizio i lavori.



Come previsto dal programma i relatori ROBERTO MAESTRI, ALDO SETTIA e ROMEO PAVONI hanno illustrato le problematiche relative ai complessi rapporti tra i marchesi di Monferrato, la nuova città di Alessandria, l'Impero del Barbarossa e del figlio Enrico VI e le altre casate aleramiche presenti sul territorio, tra cui, in particolare, quella dei del Bosco. Di grande interesse anche la relazione di GIUSEPPE LIGATO che ha analizzato le tecniche di assedio ai tempi delle Crociate con particolare attenzione all'assedio di Costantinopoli, guidato da Bonifacio di Monferrato nel 1204.

Le relazioni sono state supportate dalla proiezione di numerose immagini - tra cui alcune carte geografiche realizzate su un impianto cartografico attuale per meglio far comprendere ai presenti il complesso schieramento delle forze in campo - illustranti le

località in possesso dei Monferrato in area piemontese a seguito della donazione imperiale del 1164.

La notevole attenzione che i partecipanti hanno riservato alle relazioni incoraggia l'organizzazione di future iniziative sui rapporti tra Alessandria ed i Monferrato anche in epoca Paleologa e Gonzagesca, utili a ricostruire, in modo corretto ed attendibile, tali rapporti.

Assemblea Generale

Alessandria - domenica 16 dicembre 2007

Si è tenuta domenica mattina ad Alessandria, presso la sala della Circostrizione Europista, l'Assemblea annuale del Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato".

Dopo l'analisi dell'intensa attività svolta dal sodalizio nel corrente anno, si è proceduto alla presentazione delle numerose iniziative previste per il prossimo anno; in particolare, sono stati illustrati il progetto riguardante le *Manifestazioni per il III Centenario del passaggio del Monferrato dai Gonzaga ai Savoia (1708-2008)*, il Convegno sull'*Evoluzione storica e geografica del Monferrato* ed il supporto scientifico che l'Associazione fornirà al progetto *Castelli Aperti 2008*.

Al termine dell'incontro si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali che, oltre alla conferma di ROBERTO MAESTRI alla Presidenza dell'Associazione, di EMANUELE IMPINNA (Vice Presidente), di MARIA GABRIELLA MACRÌ (Segretaria), di PIERO EMANUELLI (Revisore dei Conti) e RAOUL MOLINARI (Proboviro), ha visto il passaggio di MARIA PAOLA MINETTI al coordinamento della sezione Didattica e Documentazione e l'inserimento nel direttivo di MASSIMO CARCIONE (Tesoriere e rapporti con le Istituzioni), MASSIMO IARETTI (Ufficio Stampa e Comunicazione), CLAUDIO MARTINOTTI (Territorio ed Ambiente), ENRICO BASSO (Istituzioni Universitarie), DIONIGI ROGGERO (Arte), WALTER HABERSTUMPF (Bibliografia), MARIA VITTORIA GIACOMINI (Cartografia), GIAN PAOLO CASSANO (Direttore Responsabile *Bollettino del Monferrato*).



Finis Terrae

Alessandria - mercoledì 19 dicembre 2007

Si è tenuta presso l'Aula Magna del Liceo Scientifico Statale *Galileo Galilei* di Alessandria la presentazione del nuovo libro di GIANCARLO PATRUCCO *Finis Terrae Viaggio nell'altomedioevo*, pubblicato dal ns. Circolo Culturale.

I lavori sono stati aperti dal saluto del Dirigente Scolastico prof.ssa NEVA CELLERINO, della dott.ssa



PAOLA D'ALESSANDRO (Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale) e dal dott. MASSIMO BARBADORO (Assessore Provinciale alla Pubblica Istruzione); è seguita l'introduzione di ROBERTO MAESTRI che ha trattato le problematiche delle nuove tecnologie nell'ambito della ricerca storica.

Il prof. GIANCARLO PATRUCCO ha quindi tenuto una lezione sulla figura di Aleramo ricostruendone le vicende storiche e leggendarie collegate alla nascita del Monferrato.

I numerosi studenti presenti hanno seguito con attenzione la lezione supportata da numerose immagini inserite nella presentazione multimediale curata dalla prof.ssa PATRIZIA NOSENGO.

Incontro Società di Studi Storici

Torino - giovedì 22 novembre 2007

Perfettamente organizzato dalla *Società Storica delle Valli di Lanzo*, presso l'Archivio di Stato di Torino, si è svolto l'incontro tra le Società di Studi storici del Piemonte e della Valle d'Aosta. All'evento hanno partecipato venti Società, compresa la nostra Associazione, per un totale di circa 140 persone. Dopo i saluti di MARCO CARASSI (direttore dell'Archivio di Stato di Torino) e di BRUNO MARIA GUGLIEMOTTO-RAVET (presidente della *Società Storica delle Valli di Lanzo*), sono seguite le relazioni di GIAN SAVINO PENE VIDARI (presidente della *Deputazione Subalpina di Storia Patria*), di RINALDO COMBA (presidente della *Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo*) e di BRUNO SIGNORELLI (presidente della *Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti*); a seguire alcuni interventi dei rappresentanti delle Società presenti, tra cui quello del nostro presidente.

Questo numero del Bollettino viene trasmesso in automatico a **500** indirizzi e-mail presenti nella nostra banca dati ed alle liste di distribuzione: **BYZANS-L** della *Università del Missouri* e **H-ITALY** della *Michigan University*; chi lo ricevesse, ma non fosse interessato potrà richiedere la cancellazione del suo nominativo inviandoci una e-mail; coloro che ritenessero interessante questo nostro lavoro ed avessero piacere che venisse inviato anche ad altre persone o Enti di loro conoscenza potranno segnalarcelo con un messaggio di posta elettronica.

Come precisato nello Statuto Sociale, il Circolo non ha finalità di lucro, ma ha comunque l'esigenza di autofinanziare le proprie attività. A tale scopo saranno graditi contributi da parte di Enti, Associazioni e singoli Privati che provvederemo a ringraziare attraverso le pagine del ns. *Bollettino*. I contributi possono essere versati sul ns. conto corrente intestato a "Circolo Culturale I Marchesi del Monferrato" presso la Cassa di Risparmio di Alessandria - Agenzia G di Alessandria - ABI 06075 - CAB 10407 - c/c 13426/2
